



UNC
CONSUMATORI.IT

Istat: spesa famiglie, differenza tra nord e isole

20 Luglio 2018

I livelli più elevati si registrano nel Nord (2.875 euro al mese nel Nord-ovest e 2.844 nel Nord-est), seguono il Centro (2.679 euro), il Sud (2.071 euro) e le Isole (1.983 euro). Il divario tra il valore più elevato del Nord-ovest e quello più basso delle Isole è pari a poco meno di 900 euro, il 45% in più in termini relativi. Lo rileva l'Istat.

Rispetto al 17,8% di media nazionale, la quota per la spesa alimentare è il 22,5% nel Sud e il 21,6% nelle Isole, e ha il valore minimo nel Nord-est (15,7%); nel Nord-ovest è il 16,5% e nel Centro il 16,9%. Nelle spese delle famiglie con minori disponibilità economiche, come medicine nel Sud e nelle Isole, pesano di più quelle destinate al soddisfacimento dei bisogni primari, quali appunto quelle per i beni alimentari.

Lombardia, Trentino-Alto Adige (entrambe con 3.051 euro) ed Emilia-Romagna (2.958 euro) sono le regioni con la spesa media mensile più elevata. Al contrario, **la Calabria è ancora la regione con la spesa più contenuta**, pari a 1.807 euro, circa 1.250 euro meno della spesa più elevata, seguita dalla Sicilia con 1.943 euro.

Rispetto alla tipologia di comune, in quelli centro di area metropolitana si spende di più, mediamente 2.829 euro, 206 euro in più rispetto alle famiglie residenti nei comuni periferici delle aree metropolitane e in quelli con almeno 50mila abitanti (che hanno registrato la maggiore crescita, +4% nel 2017) e 375 euro in più rispetto agli altri comuni fino a 50mila abitanti. Cambia anche la composizione: nei comuni centro di area metropolitana, la più bassa quota destinata ai beni alimentari (15% contro il 17,8% e il 18,8% delle altre due tipologie di comuni). In questi stessi comuni, le spese per l'abitazione pesano sul bilancio familiare per il 41%, rispetto al minimo di 33,1% nei comuni fino a 50 mila abitanti. Scorporando gli affitti figurativi, la differenza è molto più contenuta: 13,9% contro l'11,1% dei comuni più piccoli.

Nei piccoli centri è più alta la quota di spesa destinata ai Trasporti, dove raggiunge il 12,3% (301 euro mensili), mentre è il 9% nei comuni centro delle aree metropolitane (255 euro). Sembrano invece indipendenti dalla tipologia comunale le quote di spesa per Sanità, Mobili, articoli e servizi per la casa (di poco superiori al 4%), Comunicazioni, Ricreazione, spettacoli e cultura e Servizi ricettivi e di ristorazione (intorno al 5% in tutte e tre le tipologie comunali).

In Italia, il 17,2% delle famiglie paga un affitto per l'abitazione in cui vive. La

percentuale è più bassa nelle Isole (13,2%) e più alta nel Nord-ovest (18,7%), mentre vivono in affitto il 16,4% delle famiglie nel Nord-est, il 18% nel Centro e il 17% nel Sud.

La spesa media per le famiglie che pagano un affitto è di 400 euro mensili a livello nazionale, ed è più elevata nel Centro (474 euro) e nel Nord (415 euro nel Nord-ovest e 438 euro nel Nord-est) che nel Sud (301 euro) e nelle Isole (309 euro). Nei comuni centro di area metropolitana si paga mediamente un affitto pari a 480 euro mensili, 73 euro in più della media osservata nei comuni periferia delle aree metropolitane o con almeno 50mila abitanti e 129 euro in più dei comuni fino a 50 mila abitanti.

Il 19,6% delle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (quasi 3,7 milioni di famiglie) paga un mutuo. E' maggiore la percentuale di famiglie proprietarie che paga un mutuo nel Nord (26,0% nel Nord-ovest e 22,0% nel Nord-est) e nel Centro (20%) che nel Sud (13,1%) e nelle Isole (10%). Questa voce di bilancio, essendo un investimento, non rientra nel computo della spesa per consumi, anche se, per le famiglie che lo sostengono, rappresenta un esborso molto consistente, pari, in media, a 574 euro mensili.

Autore: Mauro Antonelli

Data: 20 luglio 2018